

*L'educazione non è qualcosa che cresce nel vuoto, ma una pratica sociale legata e condizionata dal contesto storico, economico e culturale in cui opera. Lo stesso oggetto del sapere, tramandato da una generazione all'altra, ne è fortemente influenzato: oggi, ad esempio, conoscenze e competenze di carattere tecnico o tecnologico sono privilegiate rispetto alle altre, e l'educazione finisce per avere un connotato prevalentemente pratico (bisogna "imparare un saper fare").*

*La collana ripercorre le fasi della riflessione e della ricerca pedagogica sia sul piano storico, contestualizzando temi e problemi dell'educazione, che su quello più propriamente pedagogico, per comprendere l'evoluzione della disciplina anche alla luce degli apporti della psicologia positiva e delle più recenti ricerche internazionali.*

*Particolare attenzione è dedicata ai modelli e ai metodi educativi che connotano la storia della pedagogia (come il metodo Montessori) e alle trasformazioni relative alla professionalità degli educatori.*





# Con Montessori e oltre

Il pensiero, l'atto, la parola

volume 1

a cura di ENRICA BALDI

**ABECEDARIO**

Volume realizzato con il contributo  
dell'associazione "tenera mente – onlus"



tab edizioni

© 2021 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione maggio 2021  
ISBN versione cartacea 978-88-9295-140-2  
ISBN versione digitale 978-88-9295-141-9

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

# Indice

- p. 9 Premessa di Enrica Baldi  
13 Introduzione di Enrica Baldi
- Suono, simbolo e parole: il corpo in azione*  
prima parte
- 19 *Il cervello, il pensiero e l'anima*  
di Marinella Canale
- 47 *Il bambino e l'evoluzione del genere umano*  
di Enrica Baldi
- 97 *La musica dei fonemi, il suono e l'identità*  
di Marinella Canale
- 127 *La voce nel segno grafico. I messaggi silenziosi*  
di Anna Rita Guaitoli
- L'educazione per tutti*  
seconda parte
- 171 *Insegnare tutto a tutti. La pansofia di Comenius*  
di Furio Pesci

- p. 189 *La pedagogia riparatrice e i materiali Montessori*  
di Enrica Baldi
- L'apprendimento delle lingue straniere*  
terza parte
- 231 *La pedagogia dell'ascolto di Alfred Tomatis*  
di Enrica Baldi
- 251 *Le lingue straniere nella scuola di Barbiana. Don Mi-*  
*lani, un grande maestro*  
di Anna Rita Guaitoli
- 273 *Insegnare una lingua straniera è come far conoscere*  
*una persona amata ad altre persone*  
di Kegham J. Boloyan
- 279 Autori

## Premessa

Dopo lunga gestazione, questo libro nasce dalla visione che assorbii quando, giovanissima, ero segretaria di redazione della rivista «*Tempi Moderni*»<sup>1</sup> diretta da Fabrizio Onofri, intellettuale poliedrico, molto attivo in vari campi. Tuttora penso che quella fosse l'ottica giusta per uno specialista di scienze umane, politiche e sociali: legarsi a esperienze “di base” e offrire la propria conoscenza per decifrarne l'operare e portare i risultati “oltre” e “altrove”. Soprattutto, al di là dei confini nazionali.

Così, dopo più di quarant'anni, mi sono rimboccata le maniche e ho svolto quella che il professor Pesci chiama attività di “scouting”, approfittando di ogni occasione per individuare autori di studi originali di pedagogia ed esperienze educative “di base” altrettanto rare.

Credo di esserci riuscita.

Infatti il libro *Montessori e oltre*, nei suoi diversi volumi, permette a esperti di varie discipline di fare il punto sulle vie che Montessori ha aperto all'educazione. Ci sono quelle che all'epoca erano agli inizi (la neuropsichiatria

1. [https://it.wikipedia.org/wiki/Tempi\\_moderni\\_\(rivista\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Tempi_moderni_(rivista)).

infantile, la grafologia); ci sono sentieri d'indagine sulla psiche del bambino che non erano stati ancora percorsi (l'analisi dei loro disegni); ci sono gli studi di antropologia sulle popolazioni primitive e le scoperte delle neuroscienze, che confermano gli assunti della pedagogia scientifica di Maria Montessori, aprendo nuove prospettive; e c'è, soprattutto, la condizione infantile oggi nel mondo quale l'ha conosciuta "tenera mente – onlus", l'associazione che presiede e dalle cui esperienze nasce l'esigenza di questo libro.

Dove c'era qualcosa di nuovo da apprendere, io andavo. Ed è stata soprattutto la Parigi di fine anni '80 e primi anni '90 la meta delle mie ricerche.

Non sapevo ancora che il mio luogo del sapere sarebbe stato il TCV (Tibetan Children's Village/Villaggio di Minori Tibetani rifugiati) di Dharamsala, in India. Ma come dicono gli antichi testi tibetani, l'ape saggia tutti i fiori prima di posarsi su quello che riconosce come suo. E lì io mi sono fermata, ne ho succhiato i pistilli e ho percorso, uno a uno, tutti i petali: le formazioni che ho ricevuto e quelle che ho dato. È stato al TCV infatti che ho scoperto il Montessori.

Quella di Montessori è stata una vera rivoluzione culturale, oggi ridotta a un sistema scolastico alternativo: più efficace e più veloce, perché da una buona scuola dell'infanzia condotta con questo metodo i bambini escono che già sanno scrivere e far di conto, conoscono la grammatica, sono in grado di eseguire tutte le operazioni fondamentali dell'aritmetica e nelle scuole migliori arrivano perfino alle frazioni!

Si è aperta così la gara a chi fa prima.

Ma l'obiettivo non è il risultato, bensì come ci si arriva. Non certo andando contro natura e stressando il bambino, come ad esempio partendo dallo stampatello maiuscolo e non dal corsivo, come sarebbe invece se si seguisse la naturale evoluzione dello scarabocchio, prima manifestazione del bambino su carta.

La nuova parola d'ordine sembra oggi essere diventata "precocizzare il bambino".

Siamo tornati (ma ne eravamo mai usciti?) a metodi basati sulla coercizione. Non più quella dello sguardo severo e, magari, di qualche scappellotto... se non addirittura del righello sui palmi... Bensì quella occulta e sorridente di portare il bambino ad agire contro il proprio corpo e contro i propri interessi di essere umano; cioè, i nostri!

Quella miccia che brucia incessante, quel nucleo di vita che arde nascosto, quel "segreto dell'infanzia"... chissà perché in inglese tradotto misticamente "mistero". Mistero è un fatto inspiegabile, una verità che si rivela solo attraverso dogmi... Segreto invece è ciò che si sa, ma non si divulga... Appunto, quel motore immobile che attraverso l'azione del bambino rivela tutto quello che l'essere umano è e sarà, a patto che l'educazione glielo consenta.

Il Montessori non è un monolite che si vende (e si acquista) dalla *a* alla *z*, ma un sistema molto articolato di cui è importante capire quali sono le direttrici principali e operare su quelle. Cosa è essenziale nel Montessori? Come si misura l'efficacia di questo minimum? L'esperienza condotta da "tenera mente – onlus" nella piccola scuola "Amahoro" (*pace* in kinyarwanda) di Kigali, in

Ruanda, ha dato una prima risposta a questa domanda. E ringrazio il dirigente dell'Istituto comprensivo "Italo Calvino" di Catania, professor Salvatore Impellizzeri, per il magnifico titolo che diede alla formazione che facciamo nella sua scuola: *Dal Ruanda una proposta educativa innovativa: il metodo Montessori*.

*Enrica Baldi*

## Introduzione

Prendo qui per mano il lettore per condurlo alla scoperta del libro, sezione dopo sezione, capitolo dopo capitolo.

Il primo saggio – *Il cervello, il pensiero e l'anima* – ci porta dentro il cervello: nella sua anatomia e nelle sue funzioni, alla ricerca del luogo dove risiede l'anima. Attraverso le parole di grande sapienza della dottoressa e professoressa Marinella Canale e i vibranti disegni del sistema nervoso centrale e periferico di Clorinda Baldi, anestesista rianimatrice, entreremo nei meandri del pensiero e della lunga ricerca dell'anima: dagli antichi greci fino ai nostri giorni.

Il secondo – *Il bambino e l'evoluzione del genere umano* – è una disamina della visione del bambino che hanno le varie discipline e i loro maggiori esponenti, in cui descrivo anche alcune attività che possono favorire l'apprendimento spontaneo del bambino, “evolutore” del genere umano. È la trascrizione di due giornate di seminario di formazione Montessori tenuto anni addietro, in una Romania che ricordava l'orrore degli orfanotrofi di Ceaușescu e ancora ne subiva le conseguenze.

Nel terzo – *La musica dei fonemi, il suono e l'identità* – Marinella Canale ci dà coscienza di quel “concerto del

concepimento” e di “quella musica interiore” che sempre risuona nelle nostre cellule, sia che la sentiamo o no... E descrive come alcune tecniche emerse negli ultimi decenni possono aiutare il soggetto a superare diverse forme di sofferenza psichica, riconducendolo a quella musica originaria.

Il quarto invece – *La voce nel segno grafico: i messaggi silenziosi* – riporta l'esperienza della psicologa clinica e grafologa Anna Rita Guaitoli, una delle maggiori esperte internazionali di lettura dei disegni e delle scritture di bambini e adolescenti, che ci offre inusitati strumenti per individuare il disagio di giovani e bambini.

Nel quinto – *L'educazione per tutti e su tutto. La pansofia di Comenius* – che apre la seconda sezione, il professor Furio Pesci, docente di storia della pedagogia all'Università di Roma “La Sapienza”, espande il campo dell'età cui comunemente si riferisce il processo educativo e ci porta nell'Europa del '600, rendendoci partecipi della ispirata concezione dell'educazione di questo straordinario pedagogista.

In *La pedagogia riparatrice e i materiali Montessori*, descrivo invece come la pedagogia scientifica di Maria Montessori riconduca l'individuo alla propria fisiologia e racconto gli effetti su soggetti diversi dell'uso di alcuni materiali sensoriali.

La terza sezione, interamente dedicata all'apprendimento delle lingue straniere, si apre con il saggio *La pedagogia dell'ascolto di Alfred Tomatis*, in cui espongo la fisiologia dell'orecchio e le scoperte del geniale medico foniatra francese che, partendo dall'ascolto nell'utero e dalle musiche di Mozart e dai canti gregoriani, ha messo a punto

un percorso in grado di riaprire l'orecchio all'ascolto di frequenze di lingue diverse dalla propria, facilitandone così l'apprendimento spontaneo.

Nell'ottavo saggio – *Le lingue straniere nella scuola di Barbiana. Don Milani, un grande maestro* – Anna Rita Guaitoli fa rivivere la figura di don Milani, raffinato filologo che ha messo il suo sapere a disposizione dei ragazzi della scuola di Barbiana, da lui stesso organizzata nell'entroterra di Vicchio di Mugello negli anni '50-'60; esperienza che si condensò poi nel magico libricino *Lettera a una professoressa*, che tanto influenzò chi sognava di trovare i mezzi perché la scuola riuscisse a dare cultura a tutti, cominciando dall'educazione linguistica.

Nel nono e ultimo saggio infine – *Insegnare una lingua straniera è come far conoscere una persona amata ad altre persone* – Kegahm Jamil Boloyan, armeno siriano di Aleppo e docente di lingua e letteratura araba all'Università del Salento, racconta come insegna ai suoi studenti italiani i suoni e le parole di una lingua così diversa dalla nostra.

*Enrica Baldi*